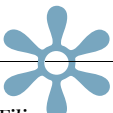


## Aforismo teatrale

di **Antonio Fiore**

Ponticelli, le mamme occupano la scuola «Eduardo De Filippo» per far aprire l'edificio ristrutturato ma chiuso da un anno. L'assessora Striano si dice fiduciosa che si potrà trovare una soluzione entro pochi giorni. Sabato, domenica o lunedì.



## Il recupero al Maradona

Per Conte due giornate e multa  
Oggi si cambia con il Parma

di **Ciro Troise**  
a pagina 11

**OGGI 14°**  
Nubi sparse  
Vento: 3.96 Km/h  
Umidità: 82%



GIO	VEN	SAB	DOM
7°/15°	6°/16°	9°/16°	9°/17°

Onomastici: Felice

Dati meteo a cura di **ELMETEO**

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



### Regione, i progetti

## TRASPORTI IL FILM DA CAMBIARE

di **Roberto Calise**

È stato «Napoli - New York» di Gabriele Salvatores uno dei film più apprezzati dell'anno da poco conclusosi, storia di due scugnizzi che per caso si ritrovano nell'America dei primi anni '50. Lì scopriranno la solidarietà di tanti emigranti e possibilità assenti nella natia Napoli. Un tratto umano che si è prefissato di recuperare il neo Sindaco di New York, Zohran Mamdani, la cui elezione ha galvanizzato la sinistra mondiale grazie ad una campagna elettorale fuori dagli schemi puntando su temi sociali, il prendersi cura degli ultimi, abbassare il costo della vita. Per ribadire il concetto di una città per tutti, Mamdani ha deciso di tenere la cerimonia d'insediamento in una stazione abbandonata della metropolitana arrivando a bordo di un treno come un qualunque pendolare. Una scena che richiama alla mente un gesto rimasto negli annali della politica italiana ad opera del nuovo Governatore della Campania, Roberto Fico, che il primo giorno da Presidente della Camera si presentò a lavoro in bus. Immagini episodiche (anche per ovvie ragioni di sicurezza), ma simboliche: fanno ben capire quale sarà il punto focale dell'azione politica. In entrambi i casi, l'attenzione alle fasce deboli e la qualità dei servizi pubblici. Un concetto ben espresso in una recente intervista da Mario Casillo, *kingmaker* del Partito Democratico in Campania e da poco nominato Vicepresidente della Regione con delega ai trasporti.

continua a pagina 8

**La fiction** Su Raiuno 4 milioni 814 mila spettatori



## «La Preside» con Luisa Ranieri Successo tv e polemiche

di **Roberto Russo**

Successo di share e di pubblico per la prima puntata de La Preside su Rai interpretata da Luisa Ranieri. Non mancano le polemiche per la scelta di girare le scene a San Giovanni a Teduccio e non a Caivano.

alle pagine 2 e 3

### LE REAZIONI

«Da insegnante promuovo la serie a pieni voti»

di **Vincenza Alfano** a pagina 2

«Non mi convince Troppi stereotipi per la complessità»

di **Gianni Solla** a pagina 3

### I CASI DI CAIVANO E SCAMPIA

Seimila ragazzi vivono in povertà (anche educativa)

di **Ida Palisi**

Non possono comprare indumenti nuovi, a volte manca loro anche il cibo a tavola. È una percentuale significativa quella che emerge dallo studio «Barriere invisibili» presentato ieri nell'aula conferenze della Federico II di Napoli: il cinque per cento degli studenti napoletani vive in condizioni di grave privazione materiale. Vale a dire circa 6 mila studenti tra Napoli e provincia di età compresa tra i 15 e i 19 anni.

continua a pagina 7

**Napoli** Il Cotugno: niente allarmi, non c'è catena diretta di contagio

# Meningite, quattro casi e la psicosi corre in chat I medici: nessun focolaio

Interessati i quartieri di Chiaia e della Sanità

di **Anna Paola Merone**

Quattro casi di meningite. Uno studente dell'istituto comprensivo Angiulli alla Sanità e tre giovani tra i 22 e i 25 anni contagiati in un arco di tempo che va dal 27 dicembre a due giorni fa. Si tratta di un ragazzo e due ragazze, affette da Neisseria meningitidis, attualmente ricoverati all'ospedale Cotugno. Questi ultimi tre contagiati sono giovani che hanno come riferimento il quartiere Chiaia. Subito si è scatenata la psicosi in chat.

a pagina 5

**PARLA ALESSANDRO PERRELLA**

I consigli dell'infettivologo:  
«Ecco chi è a rischio  
e le precauzioni da prendere»

Abbiamo chiesto al dottor Alessandro Perrella, direttore dell'Unità operativa complessa Malattie infettive emergenti ad alta contagiosità del Cotugno, alcune informazioni. La trasmissione avviene da persona a persona attraverso le goccioline respiratorie o le secrezioni della gola ed una volta trasmesso il batterio si localizza a livello nasofaringeo crescendo sulla superficie della mucosa. Ecco cosa fare e le precauzioni da prendere.

a pagina 5

**Area Ovest** Sopralluogo del sindaco con Pisani e Buonfiglio

# Bagnoli, accordo con la Polizia Fiamme oro al Parco dello Sport

di **Paolo Cuozzo**

Accordo in arrivo tra commissariato di Bagnoli e ministero dell'Interno per la riqualificazione e la gestione del Parco dello Sport, che diventerà centro sportivo delle fiamme Oro. Ieri il sopralluogo del capo del capo della polizia, Vittorio Pisani, accompagnato dal sindaco-commissario, Gaetano Manfredi e dal presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. L'intesa verso cui si sta andando segna un passo in più verso una collaborazione istituzionale sul «modello Caivano». Completato quasi per intero nel 2014 e mai aperto alla città, il parco dello Sport sarà dunque, presto, oggetto di riqualificazione.

a pagina 4



di **Eduardo Cicelyn**

San Carlo, perché Manfredi ha perso la sfida con De Luca

a pagina 8

**DA VICO A DE CRESCENZO**

## La nazionale dei filosofi

di **Giancristiano Desiderio**

A Napoli c'è una squadra più forte del Napoli di Maradona. Possibile? Sì. Qual è? La Nazionale dei filosofi napoletani. Me l'ha fatta venire in mente Francesco Coppa con l'articolo sull'umanesimo partenopeo schierando in campo il tridente Bruno-Vico-Croce per dare alla politica una tradizione di pensiero che aiuti a concepire e governare la complessità.

continua a pagina 8

## SULLASTRADA

di **Riccardo Vigilante**

# Via Cattaneo

Incrocio quella sagoma di Sandro e mi informa che ora sta a via Cattaneo. «Ma dai! Quella che da Giacinto Gigante si insinua verso la zona ospedaliera, quella dell'antico e misterioso borgo Due porte alla Salute?».

Chiede cosa ci trovi di strano. Mi elettrizzo e gli spiego di getto che da sempre per me questa strada è speciale, l'unica di Napoli in cui gli automobilisti affrontano le strettoie della carreggiata con un atteggiamento esclusivamente razionale. Non puntano al vantaggio individuale ma al



vantaggio collettivo che poi, guarda caso, massimizza quello individuale. Mi fissa perplesso. «Si fermano allo slargo vicino se vedono un'altra macchina, prevedono che l'altro non avrà slarghi a disposizione e lo fanno passare!», semplifico. «Ci abitano solo esperti in teoria dei giochi ed interazioni reciproche lì!», aggiungo ridendo. Nuvole grigie sul sole. «Ma perché, non è così?», Sandro si prende un istante. «Non proprio, non sempre», mormora scuotendo il capo. È dispiaciuto per me. «Vabbè, è lo stesso», gli faccio con un'alzata di spalle.

In realtà molti anni fa scoprire che la statalizzazione dei mezzi di produzione non bastava mi fece meno male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



amazon Feltrinelli grausedizioni

## la novità del MESE

Il saggio di **Raffaele Canneva** affronta con rigore sociologico il percorso che può trasformare il sentimento amoroso in crudele violenza.

Partendo dall'analisi dell'innamoramento e delle sue componenti psicologiche e biochimiche, l'autore esplora come le dinamiche relazionali possano degenerare in forme di abuso e condurre al tragico esito del femminicidio.

Dal condizionamento patriarcale alla dipendenza affettiva, dalle tecniche di gaslighting all'ombra del predatore romantico, ogni capitolo combina approfondimento teorico e riflessione empatica, con l'obiettivo di fornire strumenti di riconoscimento e prevenzione.

In un mondo sempre più disabituato alla comprensione del prossimo e congelato dall'estetica della violenza, l'autore firma un prontuario per affinare la consapevolezza umana e civile.





Costanzo Jannotti Pecci (Confindustria)

# «Favorevole alla legge perché gli scali del Sud sono pronti alla sfida»

**NAPOLI** «Una strategia condivisa può essere la giusta quadra per fare dell'Italia un "Paese-porto" che si ponga come vero e proprio hub del Mediterraneo. Quindi quanto emerso finora del disegno di legge sui porti mi vede ragionevolmente ottimista». A parlare è Costanzo Jannotti Pecci presidente di Unione industriali Napoli, che presiede il Consiglio delle Rappresentanze portuali di Confindustria riguardo alla riforma dei porti in corso.

**Come vede la creazione della Porti d'Italia Spa?**

«Credo sia stata una scelta figlia dell'esperienza della riforma 2016, che mirava alla semplificazione del sistema dei porti italiani, ma che non ha avuto i risultati sperati. Il ruolo di "Porti d'Italia" come cabina di regia sarà di ottimizzare l'economia del mare, valorizzando i porti che potranno essere così orientati verso la loro vocazione specifica uscendo dalle ottiche generaliste che spesso non ci fanno sfruttare tutto il nostro potenziale».

**Diventando più competitivi? Il rischio non è che il Sud resti indietro?**

«No. L'economia, l'intermodalità e il commercio stanno vedendo uno spostamento a Sud del baricentro europeo. Per questo è il momento giusto per mettere a sistema i nostri punti di forza ed ecco che, concentrandoci sul Mezzogiorno, è ovvio che sono proprio i nostri porti quelli pronti a essere protagonisti sul palcoscenico del Mediterraneo. Il destino? Lo scrive la geografia».

**Basterà la geografia?**

«Sarà fondamentale il lavoro delle istituzioni meridionali nel dimostrare quanto il Sud sia decisivo per l'economia del sistema-Paese, e realizzare quella rete infrastrutturale di retroporti che consentirà di valorizzare questa nostra posizione privilegiata. La Campania è già un passo avanti perché c'è già una buona infrastruttura. Ci sono comunque ampi margini di miglioramento



Palazzo Partanna Costanzo Jannotti Pecci



**La strategia vincente**  
**Sarà fondamentale il lavoro delle istituzioni nel dimostrare quanto il Meridione sia decisivo per l'economia del sistema-Paese**  
**La Campania è un passo avanti**

ma il nostro è un buon punto di partenza». **Parlando di miglioramenti, a cosa si dovrà prestare attenzione nei prossimi step della riforma?**

«L'obiettivo è una legge *tailor-made* per la portualità italiana grazie a un confronto con le parti che spero perfezionerà ulteriormente la riforma partendo da un'analisi specifica dei fabbisogni e delle specificità che il sistema portuale deve avere e individuare le priorità in termini infrastrutturali e dare delle indicazioni su quelli che possono essere gli investimenti di carattere produttivo anche tenendo presente delle specificità produttive dei territori ben al di là dei porti».

**Paola Cacace**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Legora de Feo (Uniport)

# «Non c'è chiarezza sul sostegno finanziario della società pubblica»

**NAPOLI** «Bisognerà fare molta attenzione a evitare doppioni di funzioni tra "Porti d'Italia Spa" e le autorità portuali e puntare alla vera efficienza burocratica. Inoltre, purtroppo al momento la riforma dei porti non parla in alcun modo dei lavoratori portuali o di altri temi come la semplificazione dei drenaggi». A parlare è Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport, riguardo alla riforma dei porti che parte dalla creazione di una società pubblica che avrà un ruolo di regia nazionale.

**L'obiettivo della creazione di Porti d'Italia Spa non è un alleggerimento o ottimizzazione che dir si voglia?**

«Il disegno di legge presentato al Consiglio dei ministri non è ancora stato depositato in Parlamento, e quindi c'è la possibilità che ci siano già variazioni significative, ma sulla base di quanto visto è evidente il desiderio di un coordinamento infrastrutturale tra i vari porti. Non siamo contrari di principio, chi fa impresa non ha colori politici e quindi in maniera pragmatica vediamo alla funzionalità del sistema. Ma proprio su questo ci sono dei punti da chiarire».

**Ad esempio?**

«Nel disegno attuale non è ben chiaro quale sarà il coordinamento normativo tra i vari soggetti delle amministrazioni portuali che si andranno ad interfacciare: al Mit, le autorità di sistema e l'autorità di regolazione dei trasporti si aggiungerà questo nuovo attore, "Porti d'Italia". E poi c'è una questione meramente finanziaria. Uno dei nodi centrali, non sciolti al momento dalla riforma, è proprio il sostentamento finanziario della "Porti d'Italia", ossia con quali soldi si verrà a costituire. L'auspicio sarebbe un inserimento di fondi pubblici».

**Oppure?**

«Si è parlato di accantonamento di risorse che attualmente sono appannaggio delle Autorità di sistema, come le tasse e i canoni portuali, che potrebbero andare a "Porti



Imprenditore portuale Pasquale Legora de Feo



**La preoccupazione incombente**  
**A questo punto la preoccupazione degli operatori di settore è che le Autorità di sistema, per doversi mantenere, saranno costrette ad aumentare tasse e canoni**

d'Italia" per sostenerne la struttura e i costi delle funzioni che sarà chiamata a svolgere. A questo punto la preoccupazione è che le Autorità di sistema, per doversi mantenere, saranno costrette ad aumentare tasse e canoni. Nei giorni scorsi poi è stato specificato che non si tratterà per forza di un accantonamento ma di un atto dovuto di sospensione per quello che sarà un bilancio preventivo. Ben vengano la riforma, la centralità e l'ottimizzazione, ma con i chiarimenti di cui necessitiamo e con il confronto con gli attori che, come noi, affrontano i nodi dell'economia portuale ogni giorno».

**Pa. Ca.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA DEI PORTI

## Il dossier «Barriere invisibili»

### Seimila ragazzi in povertà (anche educativa)

di **Ida Palisi**

SEGUE DALLA PRIMA

Lo studio è nato da una collaborazione tra il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e il Polo Ricerche di *Save the Children* ed è la prima ricerca campionaria in Italia sulla povertà educativa.

L'indagine ha visto la partecipazione di oltre 55 Istituti scolastici e circa 25 enti del terzo Settore e servizi sociali, coinvolgendo 3800 studenti delle superiori e circa 300 ragazzi che sono usciti dal circuito scolastico. «Lo stato di grave deprivazione economica e sociale riguarda ragazzi ai quali mancano il riscaldamento a casa, il cibo in frigo quando si ha fame, delle scarpe nuo-

ve quando ne necessitano, la possibilità di socializzare, quindi di poter incontrare gli amici o andare a una festa» ha evidenziato Cristina Davino, docente del dipartimento di Scienze Economiche e statistiche dell'ateneo federiciano e coordinatrice del progetto. Il territorio più colpito è la Municipalità 8 di Napoli, in particolare i quartieri Chiaiano, Piscinola, Marianella e Scampia. A seguire la Municipalità 6, con Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio e alcuni comuni dell'area metropolitana come Casoria, Afragola, Caviano, Cardito, Crispano, Acerra. L'indagine evidenzia che vivere in una famiglia a reddito basso o molto basso è tra le «barriere invisibili» più rilevanti che ostacolano il futuro per degli adolescenti napoletani: lo dichiara infatti il 12% degli interv-

stati, tra cui quel 5% che ha affermato di vivere in condizioni «di grave deprivazione materiale». Si tratta di ragazzi che, proprio in virtù delle condizioni familiari, oltre a frequentare la scuola, lavorano: il 6,7% tutti i giorni, il 16% saltuariamente, mentre il 21 per cento cerca lavoro.

A ridurre il tempo dedicato allo studio, anche la necessità di doversi occupare di familiari o della casa in generale (12%). E se il 59,4% del campione giudica «favorevolmente» la disponibilità di servizi offerti quali, ad esempio, corsi di recupero e attività culturali, è negativo il giudizio relativo alle infrastrutture scolastiche come palestre, strumenti digitali, biblioteche, ritenute dal 43,3% del campione «insoddisfacenti». Inoltre il 12% degli intervistati dichiara di avere subito atti di bullismo all'in-

terno delle mura scolastiche. E rispetto al proprio territorio, gli intervistati indicano tra i motivi di insoddisfazione la pulizia delle strade (63%), la percezione di insicurezza rispetto ad episodi di criminalità (41,6%), l'isolamento dovuto alla scarsità dei servizi pubblici (27,7%). Ma l'ansia (27,4%) convive con la speranza (29,6%) con cui i ragazzi guardano al futuro e la condizione di ansia affligge soprattutto le ragazze (34%), mentre circa il 10 % degli intervistati dichiara di non riflettere sul proprio domani. Dal campione analizzato emerge che i ragazzi non pensano di poter avere un futuro «appagante» restando in Italia o nel proprio luogo di residenza, mentre confidano di più in un futuro all'estero. A pesare sono anche le barriere immateriali e l'isolamento sociale. Tra i tanti dati significativi emersi dalla ricerca, anche quello sui social: il 33,4 % afferma di essere connesso a dispositivi on line per

più di 5 ore al giorno e il 54,9 % da 1 a 5 ore al giorno; si tratta prevalentemente di ragazze (40%). Quasi la metà del campione, pari al 46,5%, dichiara inoltre di non ha letto alcun libro nell'ultimo anno, al di fuori dei testi scolastici, mentre il 42,8 % non fa attività sportiva e solo il 13,1% frequenta un'associazione. Inoltre se devono guardare a modelli positivi da imitare, i nostri giovani, al di fuori della famiglia, si rivolgono al mondo dello spettacolo.

«C'è tanta necessità di avere non solo un aiuto economico ma anche un supporto per la dimensione emotiva dei ragazzi e di accompagnarli nello studio — afferma l'assessore alla Scuola del Comune di Napoli Maura Striano —. Si potrebbe implementare l'esperienza dell'affido culturale, con famiglie che si mettono a disposizione e accompagnano i ragazzi in attività extra curriculari. L'importante è fare rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA